

vole Nuvoloni, al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se e quali provvedimenti voglia prendere e far adottare dalla Società strade ferrate per migliorare il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, sia per quanto ha riferimento agli orari ed al trasporto dei fiori, sia per quanto riguarda i passaggi a livello, il materiale ferroviario e la costruzione di stazioni in «mura-tura»; e dell'onorevole Leali, ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione « per sapere a chi spetti di fare eseguire la deliberazione del Consiglio scolastico presa nel 1898, 4 giugno, per il compenso da darsi al regio commissario straordinario mandato al Conservatorio del Bambin Gesù di Sezze. »

Verrebbe ora un'interrogazione degli onorevoli Turati, Montemartini, Socci e Cabrini, ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze « per sapere se sussista e come si giustifichi il proposito di impiegare alla costruzione di una caserma le aree contigue ed inservienti al Museo agrario di Roma ed Istituti annessi, e come, nel caso, si provvederebbe al riconosciuto bisogno di espansione e alla continuazione degli esperimenti agrari di detti Istituti. »

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Io pregherei l'onorevole presidente di rimandare lo svolgimento di questa interrogazione a martedì 8 corrente, perchè il Ministero è in attesa di informazioni.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni in contrario, questa interrogazione si rimanda a martedì 8 corrente.

Segue una interrogazione dell'onorevole Mel al ministro della pubblica istruzione « circa il ritardo nel conferimento delle medaglie ai benemeriti della istruzione popolare ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.* Se ben comprendo l'interrogazione dell'onorevole Mel, essa ha per oggetto il ritardo nella distribuzione delle medaglie non ai benemeriti dell'istruzione popolare, sibbene ai maestri che hanno compiuto un certo numero di anni di servizio.

Ora io posso assicurare l'onorevole Mel che la distribuzione dei diplomi si sta facendo, e si sono presi provvedimenti per la coniazione delle medaglie, l'invio delle quali seguirà all'assegnazione dei diplomi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

MEL. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della risposta che ha dato alla mia interrogazione, ne prendo atto e mi auguro che all'onesta promessa di presto provvedere alla dispensa di questi diplomi e medaglie abbia a susse-

guire l'onesto adempimento della promessa medesima, in quanto che si tratta di veterani dell'istruzione e dell'educazione popolare i quali hanno speso 40 o 50 anni in questo magistero ed ai quali la patria, avara, sino adesso, ha lesinato il pane. Essi hanno la nobile ambizione di veder fregiato il proprio petto di questo segno di distinzione che costituirà per essi un blasone pei tardi anni della loro onorata vecchiaia. Di costoro ce ne sono parecchi i quali marciano verso gli 80 anni e quindi hanno ben poco tempo per attendere. Del mio collegio potrei nominarne parecchi, il Fortunato Costalunga di Vittorio, il Domenico Favaro di Revine, ecc., che da vario tempo hanno fatta istanza per ottenere questo diploma e la relativa medaglia.

E poichè ho la parola, mi permetto di fare all'onorevole sotto-segretario di Stato una viva raccomandazione affinchè venga finalmente accolta la proposta, fatta recentemente anche dal prefetto di Treviso, in favore dell'ispettrice delle scuole comunali femminili di Valdobbiadene, signora Barbarina Piva, che nomino a titolo di onore. Questa signora, che è stata con lettera molto elogiata per la sua opera educatrice anche dall'onorevole ministro Nasi, è una ricca gentildonna, culta, liberale e benefica, la quale ha consacrato tutta sè stessa, tutta la sua intelligente attività a far sì che venisse alle frequentatrici di quelle scuole impartita una sana istruzione religiosa, morale e nazionale, di che non sempre raccolse il plauso che le era dovuto, il partito retrivo avendola anzi amaramente gratificata. Questa buona signora non esitò mai a consacrare anche gran parte del suo cospicuo censo per sovvenire le allieve povere di quelle scuole, alle quali somministrava libri, indumenti, medicinali e soccorsi per le famiglie, ecc.; per guisa che essa è considerata come la provvidenza di quelle scuole. Ed appartiene poi ad una famiglia nella quale sono frequenti ed insigni gli atti di signorile munificenza, bastando accennare che il di lei fratello, commendatore Celestino Piva, ha fatto costruire appositamente uno splendido edificio ad uso delle scuole elementari maschili e femminili del Comune, del valore di oltre 100 mila lire, che ha arredato sontuosamente e che ha regalato al Comune.

Ora a questa signora, cui non sono mancati gli elogi del superiore Ministero, io credo che non possa essere più oltre ritardato il segno di benemerita che le è dovuto. (*Benissimo!*)

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.* L'onorevole Mel ha accennato ad una diversa onorificenza ed io l'assicuro che la sua perorazione in favore di quella ispettrice